
Chiara Licameli, Silvia Tatti (a cura di), *Scrittrici italiane tra Otto e Novecento*

Serena Vinci



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/narrativa/3084>

DOI: 10.4000/12x45

ISSN: 2804-1224

Editore

Presses universitaires de Paris Nanterre

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2024

Paginazione: 258-259

ISBN: 978-2-84016-553-8

ISSN: 1166-3243

Notizia bibliografica digitale

Serena Vinci, «Chiara Licameli, Silvia Tatti (a cura di), *Scrittrici italiane tra Otto e Novecento*», *Narrativa* [Online], 46 | 2024, online dal 01 décembre 2024, consultato il 13 décembre 2024. URL: <http://journals.openedition.org/narrativa/3084> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/12x45>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 dicembre 2024.



Solamente il testo è utilizzabile con licenza CC BY 4.0. Salvo diversa indicazione, per tutti agli altri elementi (illustrazioni, allegati importati) la copia non è autorizzata ("Tutti i diritti riservati").

Chiara Licameli, Silvia Tatti (a cura di), *Scrittrici italiane tra Otto e Novecento*

Serena Vinci

NOTIZIA

Chiara LICAMELI, Silvia TATTI (a cura di), *Scrittrici italiane tra Otto e Novecento*, Brescia, Morcelliana, 2023, pp. 720.

- 1 Il volume antologico curato da Tatti e Licameli prosegue il lavoro di ricerca volto all'emersione dall'ombra di scrittrici italiane dell'Ottocento e del Novecento, già avviato con la raccolta di saggi incentrati sul tema dell'esilio (*Scrittrici in esilio tra Ottocento e Novecento*, Quodlibet, 2022). La continuità tra i due lavori è anche testimoniata dalla scelta delle curatrici di annoverare autrici già oggetto di studio nel volume del 2022, come Erminia Fuà Fusinato o Cristina Trivulzio di Belgioioso. La raccolta di testi che costituiscono l'antologia, la cui struttura è motivata nel saggio introduttivo di Tatti, è suddivisa in otto sezioni sulla base del genere: *Diari e memorie*, *Lettere*, *Narrazioni di viaggio*, *Teatro*, *Poesia*, *Narrativa*, *Saggistica* (*Scritti sull'educazione delle fanciulle e sulla condizione della donna*), *Biografie*, *Giornalismo*. Ogni testo è preceduto da un profilo biografico dell'autrice, per un totale di quasi cento voci. I profili, se analizzati in modo comparato, restituiscono un quadro dettagliato della vita delle donne dell'epoca, declinata in alcune esperienze ricorrenti come il nomadismo e lo sradicamento, oppure la ricerca di anonimato e l'uso degli pseudonimi. È da rilevare come i testi selezionati siano non solo scritti da donne ma abbiano come oggetto altre donne (è il caso delle *Biografie*) oppure questioni riguardanti la condizione delle donne (è il caso della *Saggistica*). Le curatrici hanno lavorato separatamente alla stesura delle schede introduttive dei brani scelti, la cui attribuzione è fornita nella *Nota ai testi*.

- 2 L'esigenza di riflettere sul canone letterario, interrogandosi sulla scarsa presenza femminile, è già stata accolta negli ultimi decenni da una parte degli studiosi e delle studiose di italianistica, in Italia e non solo. Le principali iniziative relative a questo ambito di interesse e i risultati degli studi sono elencati da Licameli nel suo saggio metodologico, collocato dopo l'introduzione di Tatti. La consultazione dell'indice di un'antologia così organizzata permette un accesso agevole alle varie forme sperimentate dalle autrici e, se integrato con il progetto di raccolta bibliografica a cura di Patrizia Zambon (*Le Autrici della Letteratura Italiana. Bibliografia dell'Otto/Novecento*, attivo dal 2005), citato dalla stessa Licameli, consente di mappare lo stato dell'arte relativo a ogni autrice.
- 3 Nel complesso, dalla ricognizione di Tatti e Licameli, emerge un panorama significativo che testimonia l'effervescenza delle autrici italiane in un periodo storico di massimo rilievo per la costruzione identitaria italiana. La ricca e diversificata produzione letteraria di queste autrici rappresenta un "patrimonio documentario sommerso", come recita il titolo del secondo paragrafo del saggio metodologico di Licameli, e rappresenta il punto di partenza per ulteriori studi e approfondimenti che consentano non tanto il mero inserimento nel canone di scritture femminili, quanto un ripensamento dei parametri finora adoperati per studiare l'Ottocento e il Novecento.